

La notte ,ispiratrice di molteplici stati d'animo, tema caro ai Romantici nell'800, é sinonimo di quiete,dolci ricordi, sogni d'amore, ma anche di pensieri malinconici ,a volte oscuri e destinati a sfociare nell'ossessione e nella disperazione.

Gli artisti di ogni generazione hanno spesso rappresentato tutto ciò con parole suoni ed immagini.

I musicisti ,in particolare, hanno dato vita a veri e propri generi legati al tema della notte: il notturno, la serenata, la reverie. E' soprattutto il notturno che racchiude in sé i sentimenti generati nell'animo del compositore.

Il termine “notturno” ha avuto significati diversi secondo le epoche. Era già in voga nel '600-'700, specialmente in Italia e in Germania ,ma si trattava di brani strumentali o vocali, destinati per lo più all'esecuzione all'aperto. Con John Field ,inglese, il notturno divenne esclusivamente pianistico:un brano elegante e attraente, dal canto tenue e semplice,intimo o malinconico. La linea melodica espressiva o meditativa, si distende alla mano destra nello stile del “belcanto” ed é sostenuta da larghi arpeggi ed accordi alla mano sinistra.

Sedotto dal notturno fu Chopin che vi aggiunse una potenza inventiva senza precedenti; rese più ampia la scrittura melodica con l'aggiunta di formule suggestive ed eloquenti e di fioriture che divennero esse stesse materia espressiva. Anche il contenuto armonico risultò arricchito e il disegno di accompagnamento trasformato. Forse più di ogni altro genere musicale, il notturno é legato all'influenza del belcanto italiano,tanto amato da Chopin. Emil von Gretsck suo allievo negli anni 1842-44,così riferisce:”Chopin mi ha suonato quattro notturni che ancora non conoscevo...Che incanto!Era bellissimo. Il suo modo di suonare é interamente ricalcato sullo stile vocale di Rubini,della Malibran ,della Grisi ...lo ha detto lui. Ma é con una “voce” propriamente pianistica che egli cerca di rendere la maniera particolare di ciascuno di questi artisti...”.

Il linguaggio chopiniano fu idealmente continuato dagli Impressionisti Debussy e Fauré. Ne ripresero le timbriche, i “pianissimi” spesso eterei: la loro musica divenne sensazione, colore, e l'immagine della notte ne esce astratta sublimata.

In questo concerto saranno violoncello e pianoforte a dialogare alternandosi canto ed accompagnamento. Sono pagine appassionate, tenere, delicate, sfumate di tristezza, nelle quali si esprime una vita interiore piena di sogni e slanci infiniti.

Alessandra Rosso

“27° Inverno Musicale”



Il Comune di Bordighera presenta

DOMENICA 19 FEBBRAIO 2012 ore 15,30

CHIESA ANGLICANA di Bordighera

“SUONI DAL SILENZIO”

La poesia della musica nella quiete della notte



Stefano PELLEGRINO, violoncello

Alessandra ROSSO, pianoforte

Ingresso Libero

PROGRAMMA

R. SCHUMANN : Traumerei (Sogno - da “Scene infantili” op. 15)

Berceuse (da “Pezzi popolari” op. 102)

F. SCHUBERT : Serenata

F. CHOPIN : Notturmo op. 9 n.2 in mi bem.magg.
Notturmo in do diesis min. Op. Postuma

P.I. CAJKOVSKIJ : Notturmo op.19 n. 4

D. POPPER : Serenade

A. PIATTI : Notturmo

C. SAINT-SAENS : Romance op. 36

J. SIBELIUS : Malinconia op. 20

E. ELGAR : Sospiri op. 70

C. DEBUSSY : Beau soir

G. FAURE' : Notturmo op. 36 n. 4
Après un reve

M. DE FALLA : Nana (Dalle “Sette canzoni popolari spagnole)

R. LEONCAVALLO : Serenata

Stefano PELLEGRINO , violoncellista, nato a Cuneo nel 1987, ha compiuto gli studi scientifici parallelamente a quelli musicali. Ha studiato presso il Conservatorio “G.F. Ghedini” di Cuneo, diplomandosi a pieni voti sotto la guida di Paola Mosca.

Attivo come camerista, si è dedicato al quartetto d'archi sotto la guida di Manuel Zigante, violoncellista del Quartetto d'Archi di Torino.

Fa parte attualmente del Trio “MIR”, insieme con il violinista Alessandro Chiapello e la pianista Alessandra Rosso, con la quale collabora stabilmente anche in duo.

Svolge altresì attività cameristica con l'arpista Giovanni Selvaggi e la pianista Irina Rissling.

Collabora con diverse Orchestre tra cui l'Orchestra “Bartolomeo Bruni” di Cuneo.

Nel 2007 ha eseguito, come solista, il concerto di Saint-Saens con l'Orchestra del Conservatorio “G.F. Ghedini”. Si è distinto tra i finalisti nell'ambito del “Premio delle Arti 2009” (sezione Archi) che si è tenuto in marzo a Verona.

Ha partecipato a diverse edizioni dei corsi musicali di Veruno (NO).

Suona un violoncello Aloisius Lanaro del 1975 appartenuto al M° Renzo Brancaleon.

Alessandra ROSSO Allieva di Maria Golia, ha studiato poi con Leonardo Bartelloni e si è diplomata come privatista, presso il conservatorio "A. Boito" di Parma, sotto la guida del M° Roberto Cappello, di cui ha seguito i corsi di perfezionamento.

Dal 2004 continua a Napoli l'approfondimento del repertorio solistico con la pianista Laura De Fusco, allieva del grande didatta Vincenzo Vitale.

Relativamente alla musica da camera, ha frequentato un biennio di perfezionamento con il Trio Debussy, primo gruppo residente dell'Unione Musicale di Torino.

Ha ottenuto il 1° Premio Assoluto al Concorso Nazionale di Bobbio (PC) edizione `96 ed il 1° Premio al Concorso Internazionale di Casarza Ligure (GE) edizione `99. Ha inoltre conseguito buone classificazioni in altri concorsi fra cui il Torneo Internazionale di Musica ('96-'98), il Concorso Nazionale Pianistico di Albenga (`96), il Concorso "Trofeo Kawai" di Tortona ('97). Dal 2002 al 2007 ha collaborato come docente di Pianoforte Principale presso il Civico Istituto Musicale di Saluzzo gestito dal Consorzio "Scuola di Alto perfezionamento Musicale" e dal 2003 insegna presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Cuneo.

E' docente di Teoria Musicale e Solfeggio presso il Civico Istituto Musicale di Boves.

Svolge intensa attività cameristica: ha preso parte alla serie di concerti "Lente di ingrandimento", promossa dall'Orchestra Filarmonica di Torino, al fine di portare la musica da camera al di fuori delle sale da concerto. E' componente del "Trio Mir" (violino, violoncello, pianoforte). Diversi i concerti liederistici (voce e pianoforte). Suona in formazione stabile con il violoncellista Stefano Pellegrino e il clarinetista Paolo Montagna.

Recentemente è iniziata una collaborazione con l'orfanotrofio “La Crèche” a Betlemme.

Inoltre ha offerto la sua collaborazione per sostenere la diffusione dell'Opera "Dalle tenebre alla Luce" in Romania, Ucraina ed Africa.

Il Duo si è perfezionato con il Trio Debussy, prestigiosa formazione cameristica, primo gruppo residente presso l'Unione Musicale di Torino.

Si esibisce per rassegne e manifestazioni in Liguria e, in Piemonte, all'interno del circuito “Piemonte in Musica” e “Castelli in Scena”; diversi i concerti per “Società Corale Città di Cuneo”, “Amici della Musica di Bra”, “Amici della Musica di Busca”, “Accademia Filarmonica di Saluzzo”, “Verbania Musica”, “Associazione Culturale Rassegna Musica Torino”, “Opera Munifica Istruzione di Torino” Esegue periodicamente concerti a favore dei bambini di Betlemme e dell'ex “Meru Rescue Center” ora “St. Francis Children” (Kenya), un Centro nato per garantire dignità e istruzione ai bambini di strada e di famiglie poverissime.